

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

La violenza repressa e coltivata in segreto alla fine esplose oppure si manifesta in forme socialmente accettabili o almeno tollerate; l'episodio di Paderno, che visto un giovanissimo omicida scatenarsi sulla propria famiglia, è la punta estrema del fuoco che arde sotto la cenere, cioè della sempre più diffusa ricerca di esperienze e soddisfazioni a ogni costo, frutto della mancanza di senso nella vita quotidiana e dell'assenza intorno a sé di risposte alle domande più importanti della vita: perché vivo? Qual è lo scopo del mio impegno? Quale destinazione ha il mio cammino? Che cosa mi rende davvero felice? Come posso affrontare (e vincere) il male?

La risposta che molti si danno è quella di non farsi domande, lasciando la propria coscienza in balia di mille proposte, da scegliere in base alla piacevolezza momentanea o all'interesse personale; non ci si rende conto che, in assenza di un filtro di valori, inevitabilmente avranno il sopravvento le forze dispersive e violente rispetto a quelle unitive e pazienti, che richiedono impegno e rinuncia; i giovani, se convinti di potersela cavare in qualche modo senza troppo sforzo, si troveranno a combattere nella giungla degli egoismi contrapposti e dovranno scegliere se adeguarsi a uno stile di vita violento oppure rinunciario, due opzioni ugualmente disastrose.

Maria, la Madonna della Quercia, interviene a favore dei deboli insegnando loro la forza della preghiera unanime, cioè la verità delle parole di Gesù: *“Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”*; ella non ci illude con prospettive sognanti e fantasiose promesse ma promette (e mantiene) aiuto a chi si affida a Dio; non dà risposte facili e scontate alle domande profonde del cuore umano, ma indica una strada per cercare le risposte, anzi “la” risposta, che è Gesù di Nazareth, suo Figlio; nel suo cuore ogni esperienza viene meditata con attenzione, per non perderne il messaggio, l'insegnamento, per poter fare sempre la volontà del Signore. Proprio questo manca ai giovani e agli adulti di oggi: la consapevolezza dell'amore di Dio e il conseguente desiderio di compiere la sua volontà, come piena realizzazione del proprio essere: se invece Dio viene visto come antagonista e nemico della felicità umana, se il dono di sé appare come follia, se l'amore viene subordinato al piacere o ridotto a puro sentimento senza regole, non resta all'uomo che una vana speranza che “tutto vada bene”, una speranza senza fondamento perché poggiata su una idea di “normalità” astratta, sul desiderio di una vita “normale” (che stranamente non prevede dolore, malattie e morte), di una vita che non esiste. Impariamo da Maria ad essere straordinariamente unici e viviamo ogni giorno del nostro cammino terreno con un amore e una speranza che non deludono.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO

0761-370787 - *Settimana dal' 8 al 15 settembre 2024*

Incontro per il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Rinviata la scorsa settimana per le difficoltà di diversi membri, la riunione del Consiglio Pastorale parrocchiale si terrà questa settimana nello stesso luogo e orario per affrontare, come dicevo, le sfide della situazione complessa in cui si trova al momento la nostra Parrocchia. Intervenite se volete con libertà all'incontro di

venerdì 13 ore 21 a s. Rocco

Appello per il Catechismo

Da qualche anno si è ridotta nella nostra comunità cristiana l'offerta di catechisti e catechiste per sostenere le famiglie nella formazione cristiana dei nostri bambini, ragazzi, giovani; una parrocchia senza catechisti è morta in sé stessa, si è arresa alle logiche del mondo, ha abbandonato la battaglia contro il male, ha perduto la gioia della fede. Faccio appello alle forze fondamentali della Parrocchia, che sono i laici cioè i fedeli, perché ognuno si senta chiamato a mettere a disposizione una piccola parte del proprio tempo e soprattutto la parte migliore del proprio cuore per donarla a questo servizio così importante. Non possiamo lasciare sole le famiglie nelle sfide che la società pone alla nostra fede e all'educazione dei figli: ce lo chiede il Signore che ammonisce: *“Chi scandalizzerà uno di questi piccoli, sarebbe meglio per lui che si mettesse una macina da mulino al collo e fosse gettato in mare”* e ancora: *“Chi si vergognerà di me, anche io mi vergognerò di lui”*.

Non servono titoli di studio, non servono qualità straordinarie, ma soltanto una fede sincera e umile e un po' di coraggio: nessuno verrà lasciato da solo e sempre potrà contare sull'aiuto del Parroco e degli altri catechisti; abbandoniamo ogni scusa e affrontiamo insieme gli ostacoli: soltanto se saremo uniti potremo portare il Vangelo e renderlo attraente.

Riecco i giovani della GMG

Non sono stati lontani, anzi sono stati loro a garantire lo svolgimento dei Campiscuola estivi con la loro opera di animatori, per la quale li ringrazio a nome di tutti voi e delle famiglie coinvolte. Domani, lunedì 9 settembre, si ritroveranno insieme a s. Rocco per decidere come vivere l'anno del Giubileo 2025 e come continuare la preparazione alla GMG di Seul 2027; si cercheranno iniziative per raccogliere fondi, si programmeranno feste e momenti di aggregazione, ci si scambieranno esperienze, proposte e pensieri. Li affido alla vostra preghiera perché un po' alla volta ritrovino anche il coraggio di partecipare attivamente alla s. Messa e possano gustare la bellezza della fede e la dolcezza dell'amore di Dio.



Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto 144(143)

Il confronto con gli stranieri, cioè con coloro che non facevano parte del popolo eletto, ha sempre comportato per Israele un certo disagio: da una parte, per orgoglio nazionale, li si chiamava con disprezzo “cani”, dall'altra li si invidiava non solo per il loro successo militare o commerciale ma anche per la “libertà” che le loro religioni concedevano in diversi ambiti, a differenza della Legge di Mosè con le sue norme stringenti. Quindi se da un lato si coltivavano rapporti utili con essi, dall'altro si doveva odiarli per difendere la propria fede dall'insidia dell'imitazione.

Il nostro salmo è un inno alla fede di Israele: il salmista chiede aiuto di fronte alle minacce degli stranieri, di fronte alle loro spade ma soprattutto alle loro falsità ingannevoli; poi si lancia in una spassionata lode a Dio per le prerogative e i vantaggi che Egli concede al suo popolo quando crede in Lui. Il pensiero centrale del salmo è che è davvero fortunato e beato, protetto e amato chi crede nel Dio di Israele.

Dunque anche nella Bibbia gli stranieri sono un pericolo? Anche qui il “nazionalismo” è la carta vincente per affrontare le sfide della storia? Certamente solo una parte degli stranieri oggi è vista in malo modo da parte di molte persone: ci sono stranieri che vengono considerati attraenti e quindi ricercati (turisti) e altri che vengono visti come invasori e quindi allontanati; si accolgono con interesse quelli che procurano vantaggio immediato e si temono quelli che invece possono rianimare la nostra società nel lungo periodo. La religione viene spesso usata come scusa per esaltare le differenze e fomentare odio, anziché per creare legami e solidarietà (il Papa lo sta sottolineando in questi giorni nel suo viaggio in Oriente)..

Come dunque leggiamo il nostro salmo? Gli stranieri per noi non sono le persone di diversa nazionalità o pelle o religione, ma sono i pensieri e le azioni indegni della nostra fede e della nostra umanità: i pensieri violenti, ingannatori, impuri con le conseguenti guerre, odi, rancori, ingiustizie; essi sembrano portare vantaggi, appaiono utili a chi li coltiva ma producono invece morte e dolore nel mondo. Sono stranieri perché appartengono al nemico dell'intera umanità che è il diavolo: lui è estraneo (si è estraniato) all'amore di Dio.

La lode a Dio invece è da prendere per intero e senza paura: è vero che Dio ricompensa cento volte quelli che si affidano a Lui, Gesù lo ha ribadito più volte e gli apostoli lo hanno testimoniato con la loro vita. E noi? Siamo contenti di essere cristiani? Professiamo con giusto orgoglio la nostra fede? Testimoniamo l'amore agli altri come nostro distintivo?

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventitreesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 8 settembre MADONNA DELLA QUERCIA PATRONA DELLA DIOCESI</p> <p><i>Beata Colei che ha creduto!</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA Battesimo di Bryan, Godgift, Suc- cess, Wealth (s. Antonio) Matrimonio di Chia- ra e Andrea</p>
<p>Lunedì 9 settembre</p> <p><i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Martedì 10 settembre</p> <p><i>Passò tutta la notte pregando e scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) FAM. PIRRI</p>
<p>Mercoledì 11 settembre</p> <p><i>Beati i poveri. Guai a voi, ric- chi.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) VINCENZO</p>
<p>Giovedì 12 settembre</p> <p><i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) ROSOLINO Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 13 settembre S. Giovanni Crisostomo</p> <p><i>Può forse un cieco guidare un altro cieco?</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) LANZI RICCARDO E STEFANIA SABANI ROLANDO (trigesimo)</p>
<p>Sabato 14 settembre ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE</p> <p><i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p>
<p>Domenica 15 settembre 24^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) BRUNO E TITINA Battesimo di Sole</p>